



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

### Quadro organizzativo e funzionale per l'attuazione e gestione del Programma

1. Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 della Commissione europea e adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 947 del 28.7.2015<sup>1</sup>, rappresenta attualmente il principale strumento di intervento a supporto dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto, sulla base degli aiuti previsti da 13 Misure e 45 Tipi di intervento a sostegno di un'ampia gamma di investimenti, attività e servizi.

In considerazione della rilevanza strategica del PSR, della sua complessità attuativa e della valenza della potenziale ricaduta e dei relativi impatti sul sistema agricolo e rurale del Veneto, risulta fondamentale assicurare un efficiente sistema di *governance* ai fini della preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi previsti dal Programma, anche in funzione agli obiettivi di miglioramento della capacità amministrativa previsti a livello UE e recepiti nell'ambito dell'Accordo di partenariato nazionale.

2. In relazione ai principali compiti ed obblighi attribuiti dai Regolamenti UE ai fini della corretta esecuzione del PSR, nonché delle opportunità di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva della sua attuazione, il Programma definisce lo schema generale della struttura di gestione e di controllo (capitolo 15) in coerenza con il consolidato assetto della *governance* regionale del sistema agricolo e rurale, che prevede una chiara distinzione tra il ruolo di programmazione (Regione) e quello di gestione degli interventi (Avepa-Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura). Le fasi a valle della programmazione sono affidate quindi, anche ai fini della gestione del PSR, all'Avepa che provvede alla gestione di tutte le correlate domande di aiuto, oltre a svolgere il ruolo di Organismo pagatore definito dai regolamenti UE (Figure 1 e 2).

3. Nell'ambito degli "Indirizzi procedurali generali" del PSR (IPG), la Giunta regionale ha ulteriormente definito gli aspetti ed elementi della *governance* del Programma, per quanto riguarda in particolare l'assetto organizzativo generale e il governo della fase di gestione e controllo, individuando anche i principali "processi" correlati.

La *governance* del PSR è assicurata dall'insieme dei soggetti, dei principi e delle procedure definite per la sua gestione e governo. I regolamenti comunitari individuano le Autorità (Autorità di gestione, Organismo pagatore e Organismo certificatore) e relativi compiti e responsabilità, oltre ad indicare ulteriori organismi detentori di specifiche funzioni, quali ad esempio il Comitato di Sorveglianza (CdS).

Sulla base degli IPG, la *governance* si articola rispetto a due fasi principali che riguardano (1) la gestione e controllo e (2) il monitoraggio e valutazione, è presidiata dalle suddette Autorità ed integrata da altri soggetti, in funzione del quadro complessivo delle competenze, compiti e responsabilità prefigurato dal Programma.

4. L'Autorità di gestione (AdG) è responsabile della corretta, efficiente ed efficace attuazione del PSR, assicura il coordinamento con i centri decisionali apicali dell'amministrazione, anche ai fini della programmazione unitaria dei fondi SIE, e si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, delle Direzioni regionali competenti per le singole Misure (supporto tecnico), oltre che delle strutture incaricate della gestione e sviluppo del sistema informativo (UO Sistema informativo sviluppo economico, Direzione ICT e

<sup>1</sup> Successive modifiche ed integrazioni del PSR sono state approvate dalla CE e dalla Regione, da ultimo, con DGR n. 436 del 06/04/2017.



Agenda digitale), con riferimento al quadro organizzativo e funzionale configurato dalle disposizioni regionali<sup>2</sup>. L'AdG, inoltre, secondo quanto previsto dal PSR, delega ad AVEPA la gestione delle domande di aiuto secondo lo schema di processo descritto dagli IPG (paragrafi 3.2, 3.3, 3.4).

5. Il sistema di gestione e controllo del PSR coinvolge, a livello regionale, i seguenti soggetti<sup>2</sup>:

- Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste, Autorità di Gestione (AdG),
- Direzioni regionali responsabili dell'attuazioni delle singole Misure (supporto tecnico all'AdG)
- Unità organizzativa Sistema informativo sviluppo economico (supporto tecnico all'AdG per lo sviluppo del Sistema informativo)
- Direzione ICT e Agenda digitale (gestione e sviluppo del Sistema informativo)
- AVEPA (funzioni delegate di gestione e Organismo pagatore).

6. Ai fini della fase di monitoraggio e valutazione, il sistema di sorveglianza del PSR prevede una serie di organi e relativi compiti, che vengono richiamati e descritti anche nell'ambito degli IPG. L'AdG è comunque responsabile delle attività di monitoraggio e valutazione, con il supporto tecnico dei suddetti soggetti, per quanto riguarda in particolare il Sistema informativo per la registrazione e la conservazione dei dati statistici, delle attività di reporting alla Commissione europea, della gestione del Comitato di Sorveglianza, dell'attuazione del Piano di Valutazione (PdV), della gestione ed esecuzione del Piano di Comunicazione, anche ai fini degli obblighi di pubblicazione di programmi, bandi, relazioni e rapporti.

Le attività degli ulteriori organi specifici previsti dal Programma comportano il coinvolgimento e la partecipazione diretta delle altre strutture regionali interessate dalla fase di attuazione.

In particolare, le Direzioni regionali responsabili di "Priorità" e "Misura" partecipano direttamente alle attività dei seguenti organi: Comitato di Sorveglianza, Gruppo di Pilotaggio, Comitato Tecnico PSR.

7. In fase di approvazione e avvio del PSR, con Decreto n. 131 del 21.12.2013 del Commissario allo sviluppo rurale, veniva approvata la costituzione e attivazione, nell'ambito delle strutture del settore primario direttamente interessate, della "Rete SR2020", quale strumento di informazione, comunicazione, coordinamento e condivisione delle attività relative al periodo di programmazione 2014-2020, per quanto riguarda in particolare la programmazione e attivazione degli interventi previsti dal nuovo Programma.

8. Con necessario riferimento al quadro delle competenze, funzioni e responsabilità assegnate alle singole strutture ed ai relativi dirigenti, dalle norme regionali vigenti, ed in funzione dell'obiettivo prioritario di miglioramento dell'efficacia dell'azione regionale finalizzata ai Fondi SIE, alla Rete SR2020 veniva affidata l'azione complessiva di informazione, comunicazione e coordinamento per l'attuazione delle iniziative di sviluppo rurale, con particolare riguardo alle attività relative all'analisi di contesto, alla programmazione e progettazione del quadro degli interventi, alla verifica e valutazione dello stato di avanzamento e dei risultati, al monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal PSR. Con il suddetto provvedimento sono stati approvati l'organigramma, la composizione e le funzioni della Rete, sulla base anche di appositi schemi che individuano le principali figure e nominativi di riferimento.

Le conseguenti attività, realizzate sulla base di appositi piani annuali di lavoro, sono state coordinate dall'AdG, in funzione degli obiettivi e delle indicazioni operative definite dal suddetto provvedimento, e hanno consentito di assicurare l'approvazione e l'avvio del nuovo PSR secondo i tempi, le modalità e le scadenze programmate.

9. In seguito alla definitiva approvazione e attivazione del PSR ed in relazione al nuovo assetto organizzativo regionale approvato con DGR n. 435 del 15.4.2016, per quanto riguarda le Aree di coordinamento, e dalle DGR n. 802 e n. 803 del 27.5.2016, e successive modificazioni adottate con DGR n. 1507 del 26.9.2016 e DGR 1014 del 4.7.2017, relative all'istituzione delle Direzioni e Unità Organizzative, si rende necessario procedere alla verifica e ridefinizione delle specifiche competenze e funzioni ai fini della configurazione del quadro organizzativo connesso con la gestione e attuazione del PSR, anche in funzione delle effettive responsabilità operative ed amministrative che ne derivano alle singole strutture coinvolte.

---

<sup>2</sup> I riferimenti al sistema organizzativo regionale previsto in fase di approvazione del PSR (DGR n. 2611/2013) sono aggiornati in funzione della riorganizzazione intervenuta ai sensi delle DGR n. 435 del 15.04.2016, n. 802 e n. 803 del 27.5.2016, n. 1507 del 26.9.2016 e n. 1014 del 4.7.2017.



Tenuto conto di quanto disposto dalla Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, in merito all'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta e delle competenze previste dai suddetti provvedimenti di revisione dell'assetto regionale, nonché della ricognizione delle competenze e funzioni delle strutture direzionali dell'Area Sviluppo economico operata con il Decreto n. 1 del 19 gennaio 2017 del Direttore di Area, la definizione del "**Quadro organizzativo e funzionale**" a supporto della gestione e attuazione del PSR avviene con riferimento alle strutture, figure e profili operanti nell'ambito della suddetta Area di coordinamento, che risultano direttamente incaricate, o comunque coinvolte, nelle fasi di programmazione, gestione e attuazione del PSR.

10. In considerazione dell'impostazione del quadro generale determinato dai regolamenti UE (6 priorità dello sviluppo rurale e 18 focus area/obiettivi specifici) e dal PSR (13 misure e 45 tipi di intervento), e della correlata articolazione di profili tematici e tecnico-operativi interessati, e con specifico riferimento alla lista dei Processi definita dagli Indirizzi Procedurale Generali e alle principali fasi e ruoli ivi richiamati, il "**Quadro organizzativo e funzionale**" a supporto del PSR definisce in particolare le strutture direttamente interessate (Quadro 1) ed i relativi ruoli/funzioni (Quadri 2, 3 e 4), con riferimento alle specifiche "configurazioni" di seguito richiamate e descritte.

- Autorità di gestione: è il soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione e attuazione del PSR, sulla base dei compiti e delle funzioni previste direttamente dai regolamenti UE, dal PSR (capitolo 15) e dal documento IPG, con particolare riferimento al governo dei processi ivi definiti; provvede ed assicura il coordinamento dei diversi soggetti coinvolti ed il raccordo con le istituzioni regionali, nazionali e dell'UE; è rappresentata dalla Direzione regionale ADG Feasr, parchi e foreste ovvero dal relativo Direttore.
- Struttura di supporto tecnico-operativo: rappresenta una Direzione regionale che, per effetto delle specifiche competenze tecniche assegnate nell'ambito dell'organizzazione regionale, risulta direttamente coinvolta nell'attuazione del PSR, con particolare riferimento alle fasi e ruoli previsti dai Processi-IPG, svolgendo una funzione di *supporto tecnico e operativo* all'Adg, rispetto alla gestione e attuazione di una o più Misure del PSR, rispetto alle quali assume anche la "responsabilità tecnica" dell'esecuzione (Direzione responsabile di Misura); tale supporto si esplica in termini operativi, con il *coinvolgimento diretto* nello svolgimento di specifiche fasi dei Processi-IPG (Quadro 2), anche attraverso, o ai fini, della predisposizione di atti e provvedimenti specifici (criteri selezione, Linee guida misure, bandi...), o sulla base di un apporto di tipo *consultivo*, nel caso di fasi-processi che richiedono uno specifico parere tecnico; la direzione regionale responsabile di Misura partecipa direttamente alle attività dei principali "istituti" di governo e coordinamento del PSR, in primis a quelle del Comitato di Sorveglianza e del Gruppo di Pilotaggio; è rappresentata dal Direttore della Direzione regionale interessata (Direzione Agroambiente, caccia e pesca; Direzione Agroalimentare) o da un suo delegato.
- Struttura di supporto tecnico: rappresenta una Direzione/UO che, per effetto delle specifiche competenze tecniche assegnate nell'ambito dell'organizzazione regionale, risulta coinvolta nell'attuazione del PSR, anche nell'ambito di alcune fasi/ruoli previsti dai Processi-IPG, con una funzione di *supporto tecnico* all'Adg rispetto a particolari "ambiti/profilo operativi" che richiedono specifiche competenze (Turismo rurale) e/o profili operativi (Sistema informativo), rispetto alle quali può essere richiesta anche la "responsabilità tecnica" dell'esecuzione; tale supporto si esplica in termini operativi anche sulla base di un apporto di tipo *consultivo*, nel caso di fasi-processi che richiedono uno specifico parere tecnico; la direzione regionale interessata partecipa direttamente ad alcune delle attività di coordinamento del PSR; è rappresentata dal Direttore della Direzione/UO interessata (Direzione Turismo; Direzione promozione economica internazionalizzazione; Direzione ICT e Agenda Digitale; UO Sistema informativo sviluppo economico) o da un suo delegato.
- Coordinatore Esperto di Priorità: nell'ambito delle strutture responsabili di Misura, rappresenta la figura esperta di riferimento per quanto riguarda gli aspetti tecnici ed applicativi connessi con una "Priorità" dello sviluppo rurale (Feasr), per effetto delle specifiche competenze tecniche e/o della responsabilità diretta rispetto all'attuazione di una o più Misure; tale figura corrisponde al profilo di Direttore regionale di Direzione, che assume per la "Priorità" interessata un ruolo di "*presidio, riferimento e coordinamento*



*tecnico*” nell’ambito di particolari fasi che richiedono il raccordo generale e la sinergia tra singoli interventi rispetto al quadro complessivo degli obiettivi delineato dalla “Priorità” presidiata.

- Responsabile di Misura/Sottomisura: nell’ambito delle strutture responsabili di Misura o dell’AdG, è la figura che assume e svolge operativamente il ruolo di riferimento assegnato, rispetto ad una specifica Misura o Sottomisura, assicurando, nei confronti dell’AdG, la funzione di esperto tecnico, oltre che di coordinamento e raccordo tra i Referenti di Tipo di intervento interessati, anche nell’ambito dei singoli Processi-IPG; il ruolo corrisponde al profilo di direttore dell’Unità Organizzativa direttamente o prioritariamente competente per gli aspetti tecnici connessi con la Misura/Sottomisura.

- Referente del Tipo di intervento: nell’ambito delle strutture responsabili di Misura o dell’AdG, è la figura che assume e svolge operativamente il ruolo di riferimento assegnato, rispetto ad uno specifico Tipo di intervento, assicurando, nei confronti dell’AdG, la funzione di esperto per gli aspetti tecnici ed applicativi connessi con il medesimo Tipo di intervento; il ruolo corrisponde, generalmente, al profilo di Posizione Organizzativa, in relazione alle competenze e attività connesse con l’incarico assegnato nell’ambito della struttura di riferimento, o di un diretto collaboratore della PO medesima esperto in materia.

11. Coerentemente con gli indirizzi previsti dal PSR e dalla Strategia di comunicazione, che costituisce il quadro unico degli obiettivi generali e specifici, dei risultati attesi e delle azioni di informazione e pubblicità a sostegno del Programma, alle quali viene data esecuzione attraverso il Piano di comunicazione, le figure operative che compongono il suddetto *quadro organizzativo e funzionale* a supporto del PSR sono considerate le componenti di riferimento della *ReteSR2020*, quale strumento privilegiato di *coordinamento informativo e di comunicazione*.

Nell’ambito del Piano di comunicazione, vengono individuati ed attivati gli strumenti operativi a supporto dell’informazione e animazione della Rete SR2020, che comprendono comunque:

- un *Notiziario* periodico di servizio pubblicato dall’AdG, finalizzato prioritariamente ad assicurare il costante aggiornamento delle figure coinvolte, riguardo all’evoluzione del quadro normativo e applicativo di riferimento, alle attività e lavori in corso -a livello regionale, nazionale e UE-, ai principali atti e provvedimenti approvati e in corso di approvazione, alle ulteriori informazioni utili ai fini dell’efficace attuazione e gestione del Programma

- la *Newsletter Sviluppo rurale* pubblicata periodicamente dall’AdG a sostegno dell’informazione generale di tutti gli operatori e target coinvolti

- la gestione e sviluppo di un’*area Intranet* regionale dedicata allo Sviluppo rurale per la gestione e condivisione di documenti di lavoro o di analoghi sistemi e applicazioni.

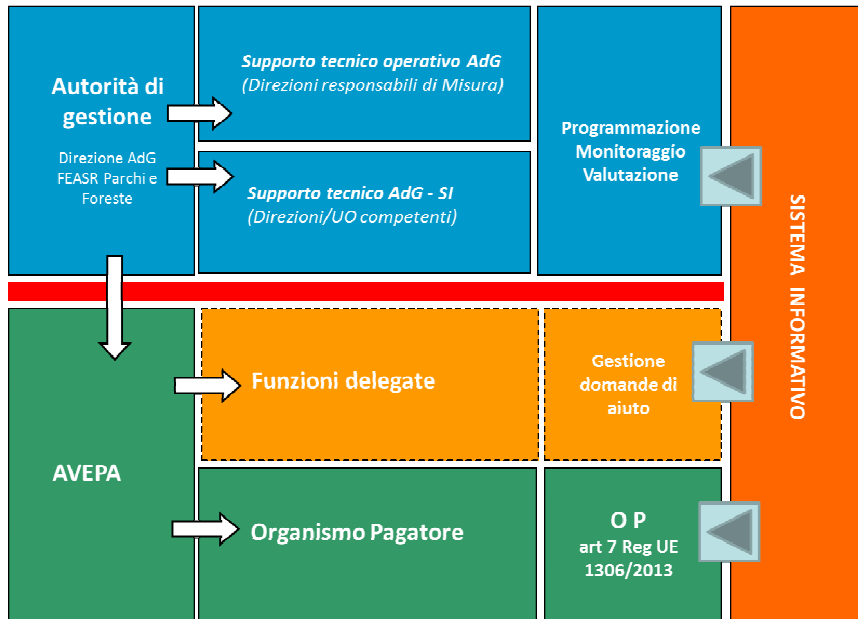


Figura 1 - PSR: Organigramma generale

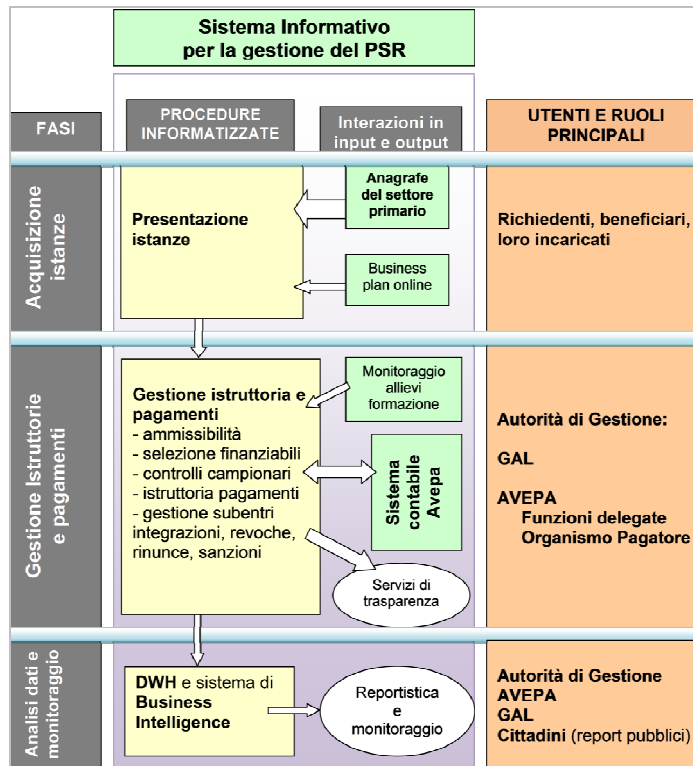


Figura 2 – PSR: il ruolo del Sistema Informativo



RUOLO/FUNZIONE	STRUTTURA	
	AREA SVILUPPO ECONOMICO	ALTRE AREE
Autorità di gestione	Direzione AdG Feasr parchi e foreste	
Struttura di supporto tecnico-operativo, responsabile di Priorità e Misura	Direzione Agroalimentare	
	Direzione Agroambiente caccia e pesca	
Struttura di supporto tecnico		Direzione Turismo
		Direzione Promozione economica e internazionalizzazione
Struttura di supporto tecnico (Sistema Informativo)	UO Sistema informativo sviluppo economico	Direzione ICT e agenda digitale

QUADRO 1 - Mappa delle strutture

PROCESSI PSR - IPG - DGR 1937/2015-		Autorità di Gestione	Strutture di supporto tecnico-operativo	Strutture di supporto tecnico (Sistema Informativo)	AVEPA	Gruppo di Pilotaggio	Comitato di Sorveglianza
1	Generali	Aggiornamento del PSR	✓	◆		●	●
2		Pianificazione della fase attuativa	✓	◆		●	
3	Trasversali	Verificabilità e controllabilità misure (VCM)	✓ □	◆	✓ □		
4		Definizione dei criteri di selezione	✓	◆		●	●
5		Definizione delle Linee guida per la stesura dei bandi (LGM)	✓	◆		●	
6		Gestione del tipo di intervento rispetto alla normativa "aiuti di stato"	✓	◆			
7		Definizione delle sanzioni e riduzioni	✓	◆	●		
8		Sistema di monitoraggio	✓ □	●	◆	◆	
9	Erogazione servizio	Gestione dei bandi	✓	◆	●	●	
10		Raccolta domande di aiuto e fase istruttoria	✓ ◆	●	◆ ●	✓ □	
11		Formazione della graduatoria	◆	●	●	✓ □	
12		Fase di pagamento	●	●	●	✓ □	
13	Supporto	Gestione dei reclami	✓ □ ●	●		✓ □ ●	
14		Comunicazione	✓ ◆	●	●	◆ ●	●

Quadro 2 - Mappa delle funzioni

Legenda:			
Soggetto proprietario, operativo e coordinamento	✓	Soggetto consultato	●
Soggetto coinvolto	◆	Soggetto che approva	□



PRIORITA' SVILUPPO RURALE (FEASR)		FOCUS AREA	COORDINATORE PRIORITA'	
			DIREZIONE	RUOLO FUNZIONALE
1	Promuovere il <b>trasferimento di conoscenze e l'innovazione</b> nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	1.1 Stimolare l' <b>innovazione</b> e la <b>base di conoscenze</b> nelle zone rurali	AGROALIMENTARE	DIRETTORE
		1.2 Rinsaldare i <b>nessi tra agricoltura e silvicoltura</b> , da un lato, e <b>ricerca e innovazione</b> , dall'altro		
		1.3 Incoraggiare l' <b>apprendimento lungo tutto l'arco della vita</b> e la <b>formazione professionale</b> nel settore agricolo e forestale		
2	Potenziare la <b>competitività</b> dell'agricoltura in tutte le sue forme e la <b>redditività</b> delle aziende agricole, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	2.1 Incoraggiare la <b>ristrutturazione</b> delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiesto	AGROALIMENTARE	DIRETTORE
		2.2 Favorire il <b>ricambio generazionale</b> nel settore agricolo		
3	Promuovere l' <b>organizzazione della filiera agroalimentare</b> e la <b>gestione dei rischi</b> nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	3.1 Migliore <b>integrazione dei produttori primari</b> nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	AGROALIMENTARE	DIRETTORE
		3.2 Sostegno alla <b>gestione dei rischi</b> aziendali		
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli <b>ecosistemi</b> dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	4.1 Salvaguardia e ripristino della <b>biodiversità</b> , tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell' <b>assetto paesaggistico</b> dell'Europa	AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	DIRETTORE
		4.2 Migliore gestione delle <b>risorse idriche</b>		
		4.3 Migliore gestione del <b>suolo</b>		
5	Incentivare l' <b>uso efficiente delle risorse</b> e il passaggio a un' <b>economia a basse emissioni di carbonio</b> e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	5.1 Rendere più efficiente l' <b>uso dell'acqua</b> nell'agricoltura	AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	DIRETTORE
		5.2 Rendere più efficiente l' <b>uso dell'energia</b> nell'agricoltura e nell'industria alimentare		
		5.3 Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di <b>fonti di energia rinnovabili</b> , sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia		
		5.4 Ridurre le <b>emissioni di metano</b> e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura		
		5.5 Promuovere il <b>sequestro del carbonio</b> nel settore agricolo e forestale		
6	Adoperarsi per l' <b>inclusione sociale</b> , la riduzione della <b>povertà</b> e lo <b>sviluppo economico nelle zone rurali</b> , con particolare riguardo ai seguenti aspetti	6.1 Favorire la <b>diversificazione</b> , la creazione di <b>nuove piccole imprese e l'occupazione</b>	ADG FEASR PARCHI FORESTE	DIRETTORE
		6.2 Stimolare lo <b>sviluppo locale</b> nelle zone rurali		
		6.3 Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle <b>tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</b> nelle zone rurali		

Quadro 3 - Mappa delle Priorità



TITOLO MISURA	CODICE UE	TIPO INTERVENTO	PRIORITA FEASR	DIREZIONE RESPONSABILE DI MISURA	U.O. RESPONSABILE (MISURA)	RESPONSABILE (MISURA)	P.O. REFERENTE TIPO INTERVENTO	REFERENTE TIPO INTERVENTO
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
	1.2	1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
	2.3	2.3.1 Formazione dei consulenti	1-2-4	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	3.1.1 Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari	G. MANCINELLI
	3.2	3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari	G. MANCINELLI
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.	2-5	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Interventi per la competitività delle imprese agricole	A. BARBINI
	4.2	4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Interventi per la competitività delle imprese agroindustriali	G. NICOLIN
	4.3	4.3.1 Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete	2	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	4.4	4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati 4.4.2. Introduzione di infrastrutture verdi 4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B. LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalità ambientali	I. MARTINI
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.2	5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Supporto alle imprese	F. VETTORE
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori	2	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Interventi per la competitività delle imprese agricole	A. BARBINI
	6.4	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	2-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole	J. TESTONI
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3	7.3.1 Accessibilità alla banda larga	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W. SIGNORA	Programmazione e gestione interventi Feasr	R. BELLIO
	7.5	7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W. SIGNORA	Programmazione e gestione interventi Feasr	P. BALDAN
	7.6	7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W. SIGNORA	Edificabilità nelle aree rurali	R. BOCCARDO
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.1	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.2	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati	5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.4	8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici	4	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.5	8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste.	5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.6	8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	2-5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1	10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale. 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli 10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climateranti 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B. LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalità ambientali	I. MARTINI
	10.2	10.2.1 Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B. LAZZARO		M. CHIARENTIN





TITOLO MISURA	CODICE UE	TIPO INTERVENTO	PRIORITA FEASR	DIREZIONE RESPONSABILE DI MISURA	U.O. RESPONSABILE (MISURA)	RESPONSABILE (MISURA)	P.O. REFERENTE TIPO INTERVENTO	REFERENTE TIPO INTERVENTO
11. Agricoltura biologica	11.1	11.1.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B.LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
	11.2	11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B.LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
13. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	13.1.1 Indennità compensativa in zona montana	4	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Interventi per la competitività delle imprese agroindustriali	G. NICOLIN
16. Cooperazione	16.1	16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Innovazione, ricerca e sperimentazione agroalimentare	F.OSELE
	16.2	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Innovazione, ricerca e sperimentazione agroalimentare	F.OSELE
	16.4	16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte	1-3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Interventi per la competitività delle imprese agroindustriali	G. NICOLIN
	16.5	16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale	1-4-5	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
	16.6	16.6.1 Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali.	1-5	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Selvicoltura e ricerca forestale	G.CARRARO
	16.9	16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche	1-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole	J.TESTONI
19. Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo SLTP)	19.1	19.1.1 Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
	19.2	19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
	19.3	19.3.1 Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
	19.4	19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
20. Assistenza tecnica	20.1	Sostegno per l'assistenza tecnica	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHE E FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Programmazione e gestione interventi Feasr	R. BELLIO
				DIREZIONE ADG FEASR, PARCHE FORESTE	Sistema informativo sviluppo economico	-	-	-

Quadro 4 - Responsabili Misura e Referenti Tipo intervento